

## **Riflessioni sparse del momento**

“Il filosofo pensa già a come rispondere all'imbarbarimento organizzando una resistenza. L'ha presa larga. “Un tempo i vizi capitali erano otto, e l'ottavo era la tristezza, lo sapevi? Il buon cristiano aveva il dovere della letizia. Nel Medioevo i peccati si misuravano soprattutto nei confronti dell'Altissimo. La tristezza era una offesa a Dio, questo contava. Poi hanno abolito quel vizio, perché si pensava non avesse diretta rilevanza sociale. Ci si illudeva, stupidamente, che la tristezza non influisse sul mondo... Il risultato è che viviamo in un mondo incapace di relazione.”

(Da Paolo Rumiz – Il filo infinito - Feltrinelli)